

COLLABORAZIONE

OGGI LA SANTA MESSA SARÀ CELEBRATA E TRASMESSA IN DIRETTA INTERNET ALLE ORE 10.00 DALLA CHIESA DI LEVADA.

* Per questa V domenica di quaresima sono disponibili due schemi per la preghiera: uno personale e l'altro per la famiglia. Li potete trovare sul sito della Parrocchia e in chiesa.

* **Durante la settimana** la chiesa a Piombino rimane **aperta** e **alla domenica** noi sacerdoti ci avvicineremo per l'adorazione.

* La disposizione del Vescovo per la **DOMENICA DELLE PALME** è che non ci sia la benedizione dell'ulivo a motivo del fatto che la distribuzione dei rami potrebbe essere un veicolo di contagio.

* Con la domenica delle Palme inizia la **SETTIMANA SANTA**. A tale riguardo il Vescovo darà gli orientamenti sul come celebrare il Triduo Pasquale domenica prossima, 5 aprile.

Il perdono dei peccati in assenza di assoluzione sacramentale

Obbligati a casa, la Riconciliazione possiamo farla rivolgendoci direttamente a Dio, sapendo che la confessione va fatta appena possibile. A questo proposito riportiamo la chiara spiegazione di **Papa Francesco** : «*Io so che tanti di voi, per Pasqua, andate a fare la Confessione per ritrovarvi con Dio. Ma tanti mi diranno oggi: "Ma padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? [...] Tu fai quello che dice il Catechismo. È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti, parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: "Signore, ho combinato questo, questo, questo... Scusami". E chiedigli perdono con tutto il cuore, con l'Atto di dolore, e promettigli: "Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso". E subito tornerai alla grazia di Dio. Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere un sacerdote "a portata di mano". Pensateci: è il momento! Questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un atto di dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve.*»

Cfr Catechismo della Chiesa Cattolica al numero 1451 e 1452

Per i ragazzi del Catechismo c'è un'iniziativa che mira a sostenere il loro cammino spirituale: sarà possibile connettersi con Don Emanuele che, in collaborazione con le catechiste e l'Ac, trasmetterà in streaming ogni MERCOLEDÌ ALLE ORE 17.00

SI PUÒ SCARICARE IL FOGLIETTO DAL SITO DELLA PARROCCHIA DI PIOMBINO

Collaborazione Pastorale di Levada, Piombino Dese e Torreselle

www.parrocchiapiombinodese.it – info@parrocchiapiombinodese.it – 049.9365185

Dal 30 marzo al 5 aprile 2020

Dal Vangelo secondo Giovanni (forma breve Gv 11, 3-7.17.20-27.33b-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

COMMENTO «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio». Sono le primissime parole di Gesù nel Vangelo di questa domenica senza Santa Messa per il popolo, in questi tempi di peste moderna. Il vangelo narra della malattia mortale che affligge Lazzaro. **Gesù viene avvertito per tempo, per poter intervenire, eppure resta dove sta. Che aspetta?** Le sorelle del malato, vedendo Gesù arrivare tardi, diranno: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!», e la gente, dal canto suo: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Aveva detto che la malattia non avrebbe portato alla morte, e invece Lazzaro muore. Evidentemente si è sbagliato. Oppure no? Succedono cose che a noi sembrano ingiuste, che non dovrebbero essere permesse. Spesso è semplicemente vero che sono errori o disgrazie, come questo virus. Intanto **noi stiamo andando verso il triduo pasquale, a celebrare un errore giudiziario** – l'uccisione di un innocente – che diventa la più grande notizia di tutta la storia umana. È qui il punto: la gloria di Dio funziona così, e quel che sembra un cammino verso la morte è invece il sentiero della vita. Questo non è umano, gli uomini queste cose non le possono produrre. Perché una storia di morte divenga gloria occorre passare per una cosa che sembra un errore, un'ingiustizia che non doveva esser fatta, e **vedere la potenza di Dio manifestarsi proprio in quell'assurdità.**

Esistono soluzioni ed esistono resurrezioni. Sono diverse: le prime sono umane, arrivano in tempo, evitano i problemi, le altre sono l'«oltre» della morte.

Altro è guarire da una malattia e altro è entrare nella gloria. Altro è salvare Lazzaro dalla morte e altro è spingerlo dritto dentro un'esperienza di eternità.

C'è un grave pericolo: quello di non sfruttare questo momento, **quello di guarire ma non rinascere dall'alto.** Siamo in molti in quarantena, che dalle nostre stanze aspettiamo che qualcuno dica: Lazzaro, è finita, vieni fuori, puoi uscire! Prima o poi accadrà. Ma c'è qualcosa di più importante, definitivo, glorioso: che usciamo da questi novelli sepolcri mentre stiamo ancora dentro.

Diceva don Tonino Bello: **Dio non salva dalla morte, Dio salva nella morte.** Non possiamo sprecare questa occasione per fare un altro viaggio, la scoperta di una porta segreta da cui uscire, di spazi sterminati in cui si può correre, anche se si sta su un letto di malattia, anche se si è in quarantena. C'è chi è morto giovane ma ha fatto risplendere la vita. Lazzaro, vieni fuori ora, non alla fine della pandemia. Vieni al Padre. Abbandonati a Lui.

Celebrazioni e Intenzioni delle S. Messe			
	Parrocchia di LEVADA	Parrocchia di PIOMBINO DESE	Parrocchia di TORRESELLE
DOMENICA 29 <i>V di Quaresima</i>	S. Messa Concelebrata ore 10.00		
LUNEDÌ 30		7.00 S. MESSA anime del Purgatorio; per tutti i defunti di marzo.	
MARTEDÌ 31		7.00 S. MESSA Scquizzato Adriana (da amiche); religiose vive e def.te della comunità.	
MERCOLEDÌ 1 aprile		7.00 S. MESSA Scquizzato Adriana, Giuseppe e Ines.	
GIOVEDÌ 2 <i>S. Francesco da Paola</i>		7.00 S. MESSA per tutti i contagiati dal Coronavirus.	
VENERDÌ 3		7.00 S. MESSA anime del Purgatorio; Bellò Ferruccio, Giovanni e Teresa.	
SABATO 4 <i>S. Isidoro</i>		7.00 S. MESSA Pietro; Berti Franco; Miolo Michele e Tarcisio; Benin Angelo, Benedetta ed Elena.	De Pieri Duilio; Trevisan Eliseo; Berton Milena; famiglia Toson; Miolo Vincenzo e Linda; Bottero Carla.
DOMENICA 5 <i>Domenica delle Palme</i>	Foscaro Cornelio e Natalina; Mancon Amabile e defunti fam. Trevisan; Pavanetto Ermanno e Aurelia; Vanzetto Cirillo; don Anselmo Pizziolo.	10.00 S. MESSA Zanchin Erminio e Peron Amalia; Cappellin Giuseppe; Bertuola Imelda e famiglia; Colle Demetrio; Frasson Maria e Giovanni; def.ti famiglia Manera Riccardo e Cagnin Gino; Zamproga Rino e Imelda; Galozzi Carlo e familiari def.ti; Riccoboni Ivone e Luisa.	Pavanetto Franco; Girardello Paolo, Mason Gabriele, Trevisan Giancarlo e amici defunti di Levada.

Le intenzioni per i defunti, sia di Piombino sia di Levada e Torreselle, saranno tutte ricordate nell'Eucaristica che noi sacerdoti concelebriamo insieme durante la settimana alle ore 7.00 e alla domenica alle ore 10.00